

La donna in Ticino e in Svizzera (per il docente) – allegato 7

Le fonti scritte ti permettono di riflettere sulla situazione economica e sociale del Ticino del secondo dopoguerra e di oggi, in particolare sulle rappresentazioni e sulle realtà dei ruoli femminili e maschili.

1. Quale realtà del periodo della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra sottolinea nel suo intervento il deputato Masina e che giustifica il diritto di voto alle donne?

Sostituzione degli uomini nelle varie attività durante la guerra; concessione dei diritti politici negli stati vicini; donna impegnata nell'economia nelle varie professioni, specialmente come operaia, anche per necessità (salari bassi degli uomini).

2. Quale ruolo deve avere la donna nella società ticinese del dopoguerra secondo i contrari al voto femminile?

Ruolo di moglie e di madre; interessarsi di politica vuol dire disinteressarsi della casa, del marito, dei figli e quindi distruggere la famiglia. Al marito il ruolo di provvedere ai bisogni materiali della famiglia.

3. Quale visione del ruolo della donna e della famiglia appare dall'intervista all'ex-consigliera di stato Laura Sadis?

Ruoli nella società e nella famiglia condivisi da uomini e donne. Restano comunque delle disparità tra i sessi (salari) e difficoltà per le donne a conciliare lavoro e famiglia (strutture per accoglienza bambini: asili – nido, mense, doposcuola ...). Sforzi devono essere fatti anche da parte dei privati (aziende ad esempio).

Nel grafico e negli istogrammi presentati vi sono delle informazioni a proposito degli studi superiori (istituti universitari e scuole universitarie professionali) nell'ultimo decennio in Svizzera.

4. Quali considerazioni puoi fare a proposito dei gruppi di aree disciplinari degli istituti universitari e quale andamento puoi rilevare dal 1980 al 2012?

Le scienze umane e sociali hanno sempre avuto il maggior numero di immatricolazioni dal 1980 al 2010. Solo nel 2012 sono state superate dalle scienze naturali, esatte e tecniche. Le immatricolazioni a scienze economiche si sono quasi sempre situate in terza posizione con oscillazioni piuttosto regolari tra il 10 e il 20%. Più o meno stabili le immatricolazioni a diritto e a medicina / farmacia (diminuite però in modo significativo nei primi anni Ottanta).

5. Che cosa puoi rilevare a proposito dei diplomi delle donne negli istituti universitari svizzeri (2007)?

Nel 2007 di diplomi tra uomini e donne si dividono quasi esattamente a metà. Le donne sono più presenti nell'ambito delle scienze umane, medicina e farmacia, diritto, mentre gli uomini sono la maggioranza nelle scienze tecniche, nelle scienze economiche e nelle scienze esatte e naturali.

6. Quali considerazioni sei in grado di proporre per i diplomi di matematica e tecnologia (2006) nel confronto con alcuni paesi europei?

Per quanto riguarda il numero di diplomi, su 1000 abitanti la Svizzera si situa al quarto posto (dopo Francia, Finlandia e Regno Unito).

Le donne svizzere rappresentano circa solo un terzo del totale dei diplomi, mentre in tutti gli altri paesi presi in considerazione (esclusa l'Austria) sono la maggioranza.

7. Che cosa noti per quanto concerne la ripartizione per genere degli studenti delle scuole universitarie professionali (2008)? E quattro anni dopo com'è la situazione?

Si conferma una suddivisione piuttosto classica fra gli studenti delle scuole universitarie professionali: le professioni più tecniche sono scelte dai maschi, quelle più sociali (sanità, insegnamento, ecc.) dalle femmine.

Nel confronto fra i dati del 2008 e del 2012 i cambiamenti sono piuttosto contenuti: crescono le donne nel design e in ambiti tradizionalmente maschili (agricoltura ed economia forestale).

8. Quali riflessioni puoi fare considerando oggi la formazione superiore delle donne e il ruolo nella società e nella famiglia?

Gli studi superiori portano a svolgere professioni impegnative, socialmente riconosciute e ben retribuite; le donne generalmente proseguono il lavoro anche dopo aver costituito una famiglia e allevato dei figli. Sorgono quindi sempre più dei bisogni di avere delle strutture onde permettere di conciliare maggiormente lavoro e famiglia. In questo contesto il ruolo degli uomini tende pure a cambiare.